Anno V. TORINO Giovedì 22 GIUGNO 1871 Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	8	4 50
Svizzera	» 30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	22	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56	30	16
Germania	» 38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 GIUGNO 1871.

ITALIA

Firenze. — Le feste relative alla solenne deposizione della salma di Ugo Foscolo in Santa Croce, secondo l'*Italia Nuova*, verranno celebrate nel modo seguente:

Alcuni membri del Comitato e l'onorevole Bargoni si recheranno a Pistoia la mattina del 24 corrente per riprendere l'urna. Saranno a riceverla alla stazione di Firenze, l'intero Comitato, il comm. Peruzzi, i delegati del Governo ed i rappresentanti delle diverse città, istituti, corpi morali ed accademici del regno.

L'urna verrà collocata sopra apposito carro ed il corteggio muoverà quindi dalla stazione nell'ordine seguente:

Aprirà la marcia lo squadrone delle guardie municipali a cavallo e dietro ad esso la banda della Fratellanza artigiana.

Faran loro seguito i rappresentanti di istituti ed accademie, dei municipii, delle provincie, delle università, degli istituti superiori, il municipio di Firenze ed i consiglieri comunali.

Verrà poscia il carro ai cui lati saranno il ministro della pubblica istruzione e quello dell'interno, il sindaco di Firenze e quello di Venezia, i ministri greco e l'inglese, il presidente del Senato e quello della Camera dei deputati, il Comitato, l'onorevole Bargoni e gli amici di Foscolo.

Chiuderanno il corteo: la deputazione degli insegnanti delle scuole di Firenze, la guardia nazionale e la truppa e la banda della guardia nazionale.

Al giungere in piazza Santa Croce l'urna sarà deposta dal carro ed i giovani studenti la porteranno fino alla statua di Dante.

Colà sarà letto e sottoscritto l'atto solenne di consegna che l'on. Bargoni, come rappresentante del Governo e del Comitato, fa alla città di Firenze. In questo frattempo sarà cantato un coro appositamente scritto sopra musica del maestro Sarti.

Compiuta questa cerimonia, i giovani studenti porteranno l'urna nel tempio fino al luogo assegnato; e si farà l'atto di consegna del sindaco alla deputazione dell'Opera di Santa Croce.

I delegati avranno possibilmente la bandiera del municipio, istituto o accademia che rappresentano.

Alle ore 8 all'arena Goldoni sarà recitato, dalla Compagnia Pezzana, il dramma *Ugo Foscolo*, di Castelvecchio.

Modena. — Moriva nella città di Modena il ragioniere Gaetano Galli, integerrimo cittadino che coperse alti ufficii amministrativi. Esso era il padre del cav. Luigi Galli, il distinto ingegnere che costrusse, impresaria la ditta Guastalla, il tronco Castagnole-Mortara.

Ancona, 20. — La mattina del 18 un sottotenente dei bersaglieri, certo L. C., d'anni 23, suicidavasi nella caserma di S. Giuseppe, ove era agli arresti, esplodendosi un colpo di carabina sotto il mento.

Roma, 20. — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della Corte di Assisie.

Ai Filippini l'aula destinata alle assise, era letteralmente piena.

Nei posti distinti vi si vedevano il regio commissario Gadda, altre autorità politiche e militari e molti ufficiali superiori della guardia nazionale.

Alle ore 11 ant. La Corte è entrata nell'aula. Componevasi del cav. De Lectis presidente e Ruga e Giovagnoli, giudici.

Il sostituito procuratore gen. cav. Munichi ha pronunciato uno splendido discorso con cui ha dimostrato la esattezza della istituzione dei giurati. Altro applaudito discorso ha pronunciato il presidente De Lectis. L'accusato a giudicarsi è un tale Cesare Verani che deve rispondere di un omicidio commesso a Cannie (*Tribuno*).

Bari, 20. — Per ordine della prefettura essendosi proceduto alla verifica delle casse comunale ed esattoriale di Spinazzola si è constatato nella prima un vuoto di oltre lire 37,00 ... oltre a lire 16,000 nella seconda.

Il contabile sig. D. P. fu immediatamente posto a disposizione del potere giudiziario e tradotto nelle prigioni di Trani. (*Piccolo Corriere*).

Palermo, 18. — Abbiamo tristi notizie delle cavallette. Esse danneggiano i Comuni di Alia, Bompietro ed Alimena. Minacciano tutto il circondario di Termini. (*Gazzetta di Palermo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 259) del 1° giugno, con cui si dispone che a partire dal 1° agosto 1871 il comune di Massari Melzi è soppresso ed unito a quello di Fara-Gera d'Adda, in provincia di Bergamo.

2. **Una disposizione** nel personale portuario.

3. **Decreto ministeriale** del 20 giugno, con cui è permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino, del bestiame di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, a condizione peraltro che gli animali sieno accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Rimane tuttavia vietata fino a nuova disposizione, la introduzione nel Regno delle pelli fresche e secche non conciate, del grasso fresco non fuso, delle corna, delle unghie e di ogni altro avanzo di ruminanti provenienti dal territorio svizzero.

Cronaca Cittadina

Ospedale di San Luigi. — Ieri (21), alle 9, la Direzione dell'Opera pia di San Luigi teneva radunanza, presieduta dal suo Direttore primario, conte Sclopis, a cui intervenivano il prefetto, conte Radicati, ed il sindaco Rignon, invitati ad assistere allo scoprimento del busto del conte Gasparo Rebuffo di Traves e del bassorilievo a memoria del cav. Carlo Carlevaris, eseguiti egregiamente dal professore Albertoni, che il pio Istituto ha collocati sulla fronte esterna dell'Ospedale, in argomento di gratitudine al primo come cospicuo largitore dell'avito suo censo, al secondo insigne benefattore dell'Opera.

Ultimatasi in pari tempo, negli scorsi giorni, la vasta ed elegante cancellata intersecata da proporzionati pilastri che chiudono lo spazio prospiciente l'ingresso principale dell'Ospedale a levante, opera, in quanto alla muratura, compiutasi col lascito speciale del cav. Drocchi, ed in quanto ai lavori in ferro per la beneficenza del signor geometra Crida, stato in questa circostanza decorato dell'ordine della Corona d'Italia, i detti personaggi riconoscevano parimente di quanto incremento riesca, come al corpo del cospicuo fabbricato, così al maggior decoro del medesimo, l'opera accennata.

Se la Direzione faceva nobile corona all'Autorità del Paese che onorava di sua presenza la bella funzione, non era però essa compiuta, poichè lamentavasi con amarezza la mancanza di uno de' suoi più zelanti membri, rapito tre soli giorni prima all'affetto dei congiunti ed al decoro del paese. Intendiamo accennare al barone Angelo Borbonese, che compiuti i primari uffizi del decurionato torinese sotto il precedente regime, dignitosamente indi conservavasi alle Opere pie, e da lunghi anni amministrava l'Ospedale di San Luigi quale direttore economo, con uno zelo, disinteresse ed esperienza molto commendevoli, e che sempre rimarranno scolpiti nel cuore de' suoi colleghi.

Accade di rado di dover far parola di quest'Opera pia; ma tanto più di buon grado compiamo quest'ufficio, in quanto che essa per la buona armonia e saggia amministrazione de' suoi membri puossi meritamente proporre a modello delle opere pie, e che sebbene sia fornita di graziose rendite, scarse però in proporzione dei crescenti bisogni della popolazione inferma, tuttavia stima di serbare la massima sua tradizionale, di esercitare cioè modestamente, ma con dignitoso decoro, l'alta ed umanitaria sua missione.

Esempio non troppo comune, epperciò degno maggiormente di venire sottoposto all'osservazione del pubblico e dei benefattori che sempre sono così frequenti e magnanimi nella nostra Torino.

Lezioni di chimica. — Il 21 corrente il prof. cav. Pietro Bursarelli chiudeva le lezioni di chimica-farmaceutica, con commoventi ed affettuose parole di commiato agli studenti, accolte con piacere ed applausi universali, per la bontà del sentimento che le ispirava.

Nelle sue lezioni l'ill.mo professore trattò non solo i temi del programma prescritti; ma molti ancora che la lunga esperienza gli suggeriva tornar utili allo studio chimico-farmaceutico.

Furono i suoi insegnamenti erudizioni paterne, che egli con raro amore alla scienza ed agli studenti ottimamente impartì; sperando non sterili germi, e lasciando coll'istruzione in tutti gli animi memoria di affettuose ed interessanti cure.

Rettificazione. — Nel resoconto sulle lezioni universitarie del prof. Ricotti si è scritto Carlo VI; si deve leggere Carlo V. — Ed ove sta scritto « trasportando la libertà del pensiero nel campo politico » si legga: « trasportando la libertà del pensiero dal campo religioso nel politico... »

Tramway alla barriera di Nizza. — I signori caratisti sono avvertiti che il tempo utile per l'effettuazione del terzo versamento presso il Banco di Sconto e di Sete scade con tutto il 23 corrente.

Il Comitato.

Monumento Bodoni. — Tra alcuni giorni il valente scultore cav. Gabriele Ambrosio incomincierà i lavori del modello al naturale della statua Bodoni.

Attendendovi con la alacrità e lo studio di cui è fornito il cav. Ambrosio, egli potrà dare fra un anno la statua compiuta alla città di Saluzzo cui l'hanno destinata i sottoscrittori.

Caffè e ristoranti di Torino. — Ci scrivono:

Non sappiamo comprendere una cosa, e questa si è: che tuttora in quasi tutti i caffè e ristoranti si seguita a servire del cattivo pane e delle peggiori paste da bagnare, mentre invece si potrebbe accontentare il pubblico cogli eccellenti panetti di semola al latte ed al burro nonchè delle paste dolci della ormai rinomata Panatteria Viennese, la quale sappiamo fa ogni sforzo per sempre più migliorare il suo sistema di fabbricazione sia dal lato economico che di bontà dei suoi prodotti.

Da parte nostra, certi di incontrare l'approvazione generale, facciamo voti perchè dai signori esercenti suddetti ci sia d'ora innanzi procurato di detta qualità di pane, tanto più che ci venne notificato avere la Panatteria Viennese ribassati i prezzi della vendita al pubblico e più ancora pei signori esercenti.

Caffè Monviso. — Gli amatori della musica potranno assistere nella sera di sabato prossimo, ad un nuovo *Bouquet-fantastico* eseguito dalla valente banda militare che i solerti proprietari del Caffè Monviso, piazza Solferino, oltre al resto d'un grazioso giardinetto improvvisato, offrono ogni sera ai loro avventori.

Il programma di questo nuovo *Bouquet-fantastico* è così diviso: 1° Marcia d'introduzione — 2° Temporale — 3° Preghiera — 4° Il corriere — 5° Strada ferrata — 6° La buona sera.

Teatri. — Stassera si rappresenta per la prima volta al Rossini, dalla compagnia Milanese, una parodia di Cletto Arrighi, dal titolo *Orfeo*.

Al Balbo avremo ancora il *Ballo in maschera* con l'esecuzione dello stupendo duetto del *Poliuto*, in cui la signora Scarati e signor Pranchini ottengono sempre un vero trionfo.

La *Margritin dle Violëtte*, di Garelli, continua a chiamare all'Alfieri un gran numero di spettatori, che ne applaude i singoli interpreti, massime la brava attrice Elena Salussolia, protagonista.

Smarrimento. — Fu smarrito questa mattina alla stazione della ferrovia, alla partenza del primo convoglio per Cuneo, un portafogli contenente L. 3598 in biglietti. Mancia di L. 600 a chi lo consegnerà al signor G. A., via Provvidenza, n. 32, piano 3°.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 20 giugno 1871

Belli Giacomo, d'anni 69, di Torino, regio impiegato in ritiro — Sovena Giuseppe Carlo, id. 70, di Camerano Campo, benestante — Rocca Angelo, id. 52, di Incisa Belbo, confettiere — Rocchietti G. B., id. 87, di Grosso, usciere della R. Università in ritiro — Perotti Giuseppe, id. 74, di Viù, cuoco — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 giugno 1871

Maschi 16, femmine 17 — Totale 33.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,0	732,7	731,8	730,5	730 5	732 2
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 17,4	+ 20,7	+ 23 2	+ 25,4	+ 24,0	+ 19,6
Tensione del vapore in millimetri	9 2	9,4	6 4	5,0	4 1	3,7
Umidità relativa in centes.	56	52	30	16	21	21
Declinazione magnetica	15° 18	15° 18	15° 32'	15° 27'	15° 24'	15° 23
Vento	SO debole	S debole	SO forte	O forte	O debole	N debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	s. p. n.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 13 8 / massima + 25 6 }

Acqua caduta mill 0. Minima della notte del 22 + 12,6

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 23 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 8 8

Nascere della **Luna**, 1 27 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 44 sera.
Tramonto, ore 11 49 sera. Giorno della Luna 6°

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

—0—

Si previene il pubblico che sabato 24 corrente in occasione della festa di *San Giovanni Battista patrono della città di Torino* si effettueranno sulle linee di Susa e di Pinerolo i treni festivi portati dall'orario in vigore.

Inoltre in tale occasione la sola stazione di Torino P. N. distribuirà, a principiare dall'ultimo treno di venerdì 23 andante e nei successivi giorni 24 e 25, biglietti di *andata e ritorno festivi* per le stazioni cui è autorizzata, valevoli pel ritorno dagli ultimi due treni del sabato fino al primo treno del lunedì 26 successivo.

L'APERTURA DELLA CACCIA.

Ci scrivono:

La Deputazione provinciale ha da qualche anno preso il savio provvedimento di ritardare sino al 15 di agosto l'apertura della caccia e di chiuderla sul principio dell'inverno. Tali disposizioni non possono essere bastantemente lodate ed i benefizi che ne ridondarono furono grandi ed immediati.

Infatti la selvaggina indigena si è moltiplicata a segno che in molti circondari ove dapprima il cacciatore la ricercava infruttuosamente per molte ore ora quasi la ritrova alle porte della sua abitazione.

La cosa è naturale; se le lepri e le pernici dell'annata nei primi giorni di agosto si rinvengono piccole, poco abili alla corsa ed al volo, e quel che è più di nessuna utilità, 15 giorni dopo, fatte più robuste ed esperte, più facilmente sfuggono alle insidie ed ai pericoli, e per ciò stesso procurano maggior diletto a coloro che nella caccia non cercano la sola distruzione di un meschino selvatico.

Gli stessi animali migratori, che nidificano presso di noi, le quaglie specialmente che formano un principale oggetto di caccia, terminano l'allevamento dell'ultima loro nidiata nel principio di agosto, per cui la metà di questo mese è appunto l'epoca più propizia per dar loro la caccia.

Or bene si dice che alcune persone appartenenti forse a quei circondari della provincia ove il caldo è più precoce, s'affaccendino per ottenere che l'apertura della caccia sia nuovamente fissata al 1° d'agosto.

Se colle loro brighe ottenessero il risultato che si ripromettono ci perderebbero in un sol anno tutti i vantaggi che si ricavarono dalle provvidenze prese dal nostro Consiglio provinciale.

Chi scrive però è persuaso che gl'illuminati amministratori della provincia conoscano abbastanza come in fatto di caccia abbiasi ad essere parco nel largheggiare, e non si debba revocare così facilmente una disposizione che era richiesta dalle condizioni di clima della maggior parte dei circondari della nostra provincia, e che ha dato in breve tempo così buona prova di sè.

Le condizioni della Savoia a questo riguardo migliorarono d'assai dopo l'annessione alla Francia, ma ivi è attivissima la sorveglianza dell'autorità nel far eseguire le leggi sulla caccia, e l'apertura di essa è ritardata sino al 1° di settembre.

Profittiamo adunque dell'esperienza e dell'esempio altrui prima di mutare così facilmente i nostri regolamenti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 giugno.

Presidenza dell'on. **BIANCHERI.**

La seduta è aperta alle ore 1 15.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

La discussione si è arrestata all'art. 8.

Pres. Prima che si ripigli la discussione dell'articolo 8 darò la parola al generale La Marmora che l'ha chiesto.

La Marmora. Ho chiesto la parola per fare un supremo sforzo onde arrestare la presente discussione. Bisogno di una immediata e precipitata risoluzione non c'è. L'Austria che ha voluto precipitare il suo riordinamento militare è oggimai pentita di quello che ha fatto; ma troppo tardi. In Inghilterra, dove si erano pur cominciate le discussioni per la riforma degli ordini militari e dopo trenta sedute che vi si erano spese, venne, d'accordo fra il potere esecutivo e la Camera, adottata la sospensiva onde procedere a nuovi studi prima di adottare una deliberazione finale. In Francia, prima di venire a deliberazione, si convenne di nominare una Commissione di 50 membri per studiare la questione, e il signor Thiers ed il generale Le Flô, che pure non si può chiamare un antiquario in fatto di milizia, si accordarono nel raccomandare che si proceda con calma e con prudenza, senza tutto innovare, senza tutto copiare, prima che siasi profondamente studiato ogni aspetto della questione.

Tutti questi esempi e tutte queste autorità ho voluto citare perchè il Governo e la Camera si persuadano che non è assolutamente il caso di precipitare ma di procedere con ogni maggiore oculatezza.

Corte, relatore, protesta a nome della profondità dei convincimenti della Commissione.

Cugia dimostra come l'abolizione dei quarti battaglioni e delle quarte compagnie sia stata resa necessaria dalle economie introdotte dal Parlamento nel bilancio della guerra. L'abolizione poi si fece in modo da potervi in ogni caso e ad ogni momento supplire. L'oratore non crede che, per parte sua, avrebbe potuto farsi di meglio.

Entra in alcuni particolari sulla battaglia di Custoza e narra come avvenisse che la divisione Brignone, trovandosi esposta ad un fuoco micidiale, si sbandò in parte.

Non fu il poco valore dei soldati o la mancanza di coesione che mise la divisione Brignone nella quasi impossibilità di sostenersi; fu la posizione nella quale essa si trovò esposta. Il numero dei morti e dei feriti parla chiaro. Onore a quella divisione.

Venendo a parlare dell'art. 8 in discussione l'oratore passa rapidamente in rivista la storia militare europea di questi ultimi anni ed esamina particolarmente la organizzazione prussiana.

Rispetto alla ferma, se tant'è che non si voglia conservare quella dei cinque anni, abbiamo noi bisogno di scendere immediatamente a quella di tre anni? Perchè la ferma di 3 anni ha fatto buona prova a Berlino, si deve presumere che essa riuscirebbe egualmente presso di noi? La condizione perchè i tre anni di ferma possa bastare, a vedere dell'oratore, è un grado di cultura individuale che nel nostro paese le masse non hanno ancor raggiunto.

Parla a favore della ferma di quattro anni. Una volta l'oratore ebbe a richiedere il ministro prussiano, generale Roon, se egli si trovasse bene della ferma di tre anni. Il generale Roon gli confessò che egli avrebbe preferita la ferma di quattr'anni, se le condizioni del bilancio gliela avessero consentita. Questo benedetto bilancio che schizza fuori da ogni parte! Conchiudendo l'oratore crede che la Camera farà ottimamente approvando il primo progetto ministeriale come venne approvato dal Senato, e che sancisce la ferma di quattro anni.

Ricotti (ministro della guerra) richiama l'attenzione della Camera sulle trasformazioni militari che si vanno operando e si operano in tutta Europa, sicchè non ci è consentito di ritardare più oltre ad operarle anche noi. L'esempio della Francia non vale perchè l'esercito e la organizzazione militare francese subirono già grandissime variazioni fino dopo la battaglia di Sadowa. Risponde a vari argomenti esposti dall'on. La Marmora contro il progetto e per farne sospendere la discussione.

Dice che se la Camera approverà l'attuale progetto di legge, l'esercito di prima linea sarà cresciuto di circa cinquanta mila uomini, e il Governo sarà posto in grado di organizzare le milizie, senza di che il ministero avrebbe a sua disposizione una massa di 700 a 750 mila uomini, senza saper cosa fare della maggior parte di essi. Spera che la Camera gli continuerà la sua fiducia e andrà fino in fondo nell'approvare il progetto. Si riserva di parlare sulla questione della ferma di tre o quattro anni.

La Marmora, per un fatto personale, dice di non aver fatta alcuna mozione formale. Lo scopo suo oggi fu solo di pregare il Ministro e la Camera a non precipitare un giudizio in materia di così grave importanza. Del resto egli lascia al ministro Ricotti tutta la responsabilità della votazione di questo progetto.

Ricotti, ministro della guerra. Io ho già detto che questa responsabilità io l'assumo. Quella che non assumerei e che lascierei tutta al generale La Marmora, sarebbe la responsabilità che questo progetto non fosse adottato, e che venisse conservato lo *statu quo* che, per me, sarebbe più che un errore, sarebbe un grandissimo pericolo.

Bertolè-Viale parla per un fatto personale. Accenna alle ragioni che produssero il ritardo della pubblicazione del rapporto sulla guerra del 1866.

Carini prega la Commissione a non insistere nel suo concetto sulla durata della ferma. Si sono rimandate ad altra epoca questioni più gravi e più importanti di questa; crede quindi che si possa star tranquilli sulle dichiarazioni del ministro e approvare il progetto quale è stato approvato dal Senato.

Voci: La chiusura.

Messa ai voti la chiusura non è approvata.

Fambri nota come siasi discorso troppo brevemente delle cause dell'insuccesso di Custoza. Fra queste cause nessuno ne ha accennata una che pure si è udita ripetere pubblicamente. Voglio dire di taluni ufficiali che hanno abbandonati i loro soldati. Non crede che prima di provvedere ai fatti nostri debbasi aspettare a vedere quel che faccia la Francia, perchè finora non gli pare che la Francia faccia alcun che di serio. Ci si accusa di parlare sempre di Custoza e di Sedan. A me pare una cosa naturalissima. O signori, quando si parla di musica non udite voi sempre discorrere del *Guglielmo Tell*, degli *Ugonotti*.....

Pres. On. Fambri, ora parliamo dell'art. 8.

Fambri finisce col dichiararsi favorevole al sistema della ferma di 3 anni.

Boselli presenta la relazione per le spese necessarie al trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo.

Carbetta presenta la relazione sul progetto per approvare la convenzione stipulata tra le finanze dello Stato ed il Municipio di Milano per la cessione di alcuni edifizi demaniali.

In seguito a raccomandazioni del Presidente del Con-

siglio e del Ministro delle finanze e ad osservazioni degli onorevoli Massari e Finzi, la Camera delibera di tenere una seduta straordinaria giovedì mattina alle ore 10 per discutere progetti di legge di secondaria importanza.

Corte, relatore, dichiara che per riguardo agli articoli 1 e 5 del progetto relativo all'ordinamento militare, articoli ch'erano rimasti in sospeso e che noi abbiamo già riferiti, la Commissione ha deliberato di accettare la redazione del progetto ministeriale.

Pres. In tal caso questi articoli si possono mettere ai voti.

Gli art. 1 e 5 del progetto ministeriale sono approvati.

Successivamente sono approvati tutti i rimanenti articoli del progetto senza discussione.

Pres. Rimangono ancora da discutersi due mozioni. Una dell'on. Salvagnoli ed una dell'on. Sirtori; ma credo che sarà meglio rinviarne l'esame a domani *(sì, sì)*.

La seduta è levata a ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *giugno* (sera)

La Commissione della Camera, come ricordate, aveva variato sostanzialmente il progetto sull'ordinamento dell'esercito votato dal Senato. Le due principali modificazioni erano queste.

Il Senato aboliva la surrogazione, tranne nel caso di fratelli, ma conservava l'affrancazione. La Commissione della Camera sopprimeva eziandio l'affrancazione. Così il servizio diveniva rigidamente obbligatorio per tutti i cittadini senza distinzione. Il Senato limitava la ferma da *cinque* a *quattro* anni; la Commissione della Camera riduceva la ferma da *cinque* a *tre*.

Tralascio altre minori modificazioni; quelle che ho citate bastano per dimostrare di quale importanza si fossero le variazioni della Commissione.

Ciò posto, niuno s'era meravigliato che la Commissione dicesse per bocca del suo relatore, l'on. Corte, che le modificazioni da lei introdotte fossero, a suo giudizio, tanto importanti, da farle desiderare, che l'esercito restasse nello stato attuale, anzichè vederlo ordinato come era stato deliberato dal Senato.

Ma che cosa è avvenuto? Le variazioni introdotte dalla Commissione avendo trovato molta resistenza, la Commissione le ha abbandonate, l'una dopo l'altra, ed è passato puramente e semplicemente il progetto adottato dal Senato.

La sconfitta adunque della Commissione è stata completa.

Solo il Corte ha tentato di salvare l'onore delle armi, proponendo in proprio nome la ferma di tre anni; ma appena occorre notare che la proposta è stata respinta.

La Commissione è stata burlata crudelmente dal ministro della guerra, il quale s'è servito di essa per combattere il La Marmora: e poi s'è servito del Bertolè-Viale e del Cugia, per battere la Commissione stessa. Conciochè i dilettanti militari, membri della Commissione, cioè, il Farini, il Corte e il Fambri, sono restati con un palmo di naso!

Il La Marmora ha parlato a lungo sulla durata della ferma, ed ha concluso, scongiurando il ministro della guerra, ad attendere, prima di variarlo, i risultati degli studi che si stanno facendo in questo momento da una Commissione competentissima nominata dal governo francese. Ma il Ricotti ha insistito e naturalmente ha vinto. Che cosa non vince in una Camera svogliata e stanca, un ministro che voglia usare ed abusare di essa?

Dopo questo vivo dibattimento sulla ferma, tutti gli articoli della legge sono stati votati rapidamente. Non resta che deliberare intorno ad un *articolo d'aggiunta* e ad un *ordine del giorno* proposti il primo da Salvagnoli, e il secondo da Sirtori; quindi si verrà allo scrutinio segreto e diventerà legge dello Stato, un progetto discusso da 50 deputati ed approvato da 100 o 150, la maggior parte dei quali assenti fino al momento, sono stati chiamati a gittare una palla nell'urna. Pazienza se si trattasse di argomento di poca importanza, ma la cosa corre ben diversamente. Si tratta d'un progetto d'interesse grandissimo, d'un progetto che impone nuovi sacrifizi di sangue e di denaro alla nazione.

Mi duole dover ripetere quello che odo dire qui pubblicamente, cioè che i deputati piemontesi siano in grandissima parte assenti. Io intendo benissimo che il deputato non possa trovarsi costantemente alla Camera. Il solo sfaccendato può far questo.

Ma credo pure, e fermamente lo credo, che quando la Camera discute leggi d'importanza gravissima, il deputato deve trovarsi alla Camera. Ora, a mio giudizio, assumono una grande responsabilità, i deputati delle vostre provincie, che senza legittimo impedimento, se ne stanno lontani dalla Camera, quando si discute e si vota un progetto di legge come quello dell'ordinamento dell'esercito.

La relazione sulla prima parte dei provvedimenti di pubblica sicurezza (porto d'armi) è uscita ieri sera, e domani uscirà la relazione sulla seconda parte. La discussione principierà domani stesso, ed essendosi la Giunta e il Ministero posti d'accordo, essa sarà breve. Il Lanza ha receduto dall'applicazione, in via amministrativa, del domicilio coatto, e la Giunta ha desistito da alcune gravi innovazioni che aveva in animo di introdurre nella legge di pubblica sicurezza. Così ogni grave controversia è restata eliminata; tanto meglio, poichè la Camera non è più in grado di discutere nulla seriamente.

La pressione che le fa il Ministero, e la finchezza colla quale essa si rassegna a questa pressione, scemano, se non tolgono affatto le garanzie della discussione.

Si crede generalmente che venerdì o sabato, la Camera ponga fine ai suoi lavori. F.

L'amnistia per reati politici, per contravvenzioni di stampa e per pene militari, che doveva essere promulgata in occasione dell'anniversario dello Statuto, sarà annunciata probabilmente il 1° luglio in ricorrenza del trasferimento della capitale a Roma.

Si parla di affidare la Prefettura di Roma all'attuale prefetto di Firenze Di Montezemolo.

Il conte Torre, prefetto di Milano, passerebbe nella stessa qualità a Firenze.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Padova in seguito agli ultimi disordini, è stato sospeso dall'impiego.

Il ministero dei lavori pubblici nell'intento di agevolare la spedizione dei telegrammi privati, anche quando sulle linee affluiscono molti telegrammi del Governo, ha stabilito che questi ultimi si debbano dividere in due categorie: *urgenti* e *non urgenti;* ai primi sarà sempre data la precedenza sopra qualunque altro telegramma privato o governativo, i secondi invece prenderanno numero progressivo con tutti i telegrammi presentati.

Il generale Bertolè-Viale fu ricevuto in particolare udienza dal re Vittorio Emanuele, a cui riferì il colloquio avuto col cardinale Antonelli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 21 giugno.

Continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito, ma non resta a deliberare che intorno a due ordini del giorno dei deputati Salvagnoli e Sirtori.

Nunziante dice che si è astenuto dal prendere parte alla discussione di questo progetto, perchè senza una legge riguardante il piano organico dell'esercito trova prematuro occuparsi dei modi di reclutarlo.

Farini e **Ricotti** fanno notare al deputato Nunziante sia un errore il credere che si possa architettare un edifizio prima di avere raccolto i materiali occorrenti.

Si viene poscia sull'ordine del giorno Salvagnoli, che rimanderebbe l'applicazione della presente legge alla leva della classe 1852 e non a quelle del 1850 e 1851, il quale, combattuto dagli onorevoli Corte e Ricotti, è respinto dalla Camera.

Sirtori svolge un ordine del giorno chiedente la presentazione di un progetto per la divisione territoriale militare. Fa rilevare i vantaggi della pronta mobilizzazione, specialmente in tempo di guerra. Osserva come tale questione possa sopra tutte. La preparazione opportuna ed avveduta della mobilizzazione influisce immensamente sull'esito della guerra. Espone i vantaggi del sistema territoriale sotto l'aspetto militare, finanziario, igienico, morale, sociale e politico.

Corte non trova opportuna la proposta e ne spiega le ragioni. Osserva che dopo qualche anno, in seguito ad altri provvedimenti, crede che sia da accettarsi tale sistema.

Ricotti, pure senza respingere il sistema territoriale, fa obbiezioni, circa l'opportunità dell'applicazione. Prende impegno di occuparsi più a fondo dell'argomento.

Un voto, proposto, è ritirato.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno e sulla discussione della legge di pubblica sicurezza, passasi allo squittinio segreto sul progetto, ma risulta che la Camera non è in numero.

L'egregio prof. Cavaliere ci manda il seguente dispaccio:

Verona, 21 *giugno* (ore 2 pom.).

Oggi gli allievi ingegneri delle scuole di Torino e Milano, che si erano riuniti a Bergamo, visitano le officine della Società dell'Alta Italia in Verona.

Domani andranno a Schio e Piovene per visitare i grandiosi lanifizi del senatore Rossi.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 21 *giugno.*

(Continuazione delle requisitorie del P. M.)

Pascal Grato, continua il P. M., preso alle strette, non potè recisamente negare d'aver fatto esportare dalla propria cantina il forziere ora indicato; disse però che chi ve lo portò fu suo fratello Sperien.

Checchessia di tali osservazioni, i giurati non devono dimenticare che in casa Boda si rinvennero stoffe riconosciute dai successori Guastalla, e che lo stesso avvenne altrove per un giustacuore di velluto nero.

È pur prezzo dell'opera l'accennare il biglietto inviato nelle carceri giudiziarie a Pascal Grato in un maccherone, ed il sequestro in casa della madre di Rivolta di una cospicua somma in biglietti e numerario. Dagli eredi Guastalla venne uno di tali biglietti riconosciuto.

Ma che più? In casa di Pascal Grato si trovarono dei grimaldelli ed uno scalpello; ed un abile perito giudicava in primo luogo essere quest'ultimo arnese atto a scassinar porte fortissime, e secondariamente che dal medesimo dovevano dipendere le pressioni identiche delle porte dei Guastalla e dei Besostri.

Fa in seguito passo il P. M. ad esaminare altre circostanze riferentisi a dichiarazioni di Segre Alessandro e Sacerdote Raffaele.

Entrambi costoro fecero parola di individui dal bieco e sospetto contegno recatisi, in epoca non lontana dal furto, nel loro fondaco per conoscerlo. Anzi loro sembrò persino di ravvisare il vecchio Bausaro e l'Enrico Pascal.

Verrebbe ora la volta dei testi. Ma l'oratore crede di dover anzitutto rispondere alle obbiezioni mosse dalla difesa contro taluno di essi.

Si disse che subirono condanne, che sono gente immorale, che non dovevano sentirsi.

Il P. M. però non ha altra norma che la legge, e dal momento che le disposizioni di questa non ostavano alla audizione di certe persone, egli volle sentirle.

Nè giova dire che sono gente da bettole e lupanari.

Si trattava di sorprendere delle confessioni fatte in carcere, di invigilare degli iniqui in quei siti dove non pongono piede i più scrupolosi: era quindi impossibile di condurre davanti ai giurati delle monache o dei frati francescani.

Del resto faranno giudizio i Giurati della credibilità di ogni teste.

Primo si presenta fra costoro Colombero Michele. Egli narrò coi più dettagliati particolari ciò che avvenne la sera dell'8 maggio, disse i nomi di coloro che erano nel casino della Gastaldi, ne notò il vario vestire, ne descrisse l'itinerario. Tutto concorre adunque per prestargli fede.

A confortare d'altronde le sue asserzioni stanno le parole della Placida Pereno. La quale e disse delle spese che Rivolta faceva nel lupanare, e sembrò riferire all'epoca del furto una sua visita.

Barelli Giuseppe, anch'esso già condannato, apprese dalla bocca dello stesso Colombero buona parte delle cose da questo esposte, ed in epoca prossima al fatto onde è questione. Dippiù potè riferire che, mentre era seco lui detenuto, il Pascal Cipriano accusava se stesso come autore di questo unitamente ad Isoardi.

L'ispettore di P. S., cav. Baggi, conferma con suo verbale del dicembre 1868 che Colombero narrò molti particolari del reato e soggiunge che alla narrazione era presente il Voglino.

E questi non vien meno pur esso, poichè l'asserita circostanza esattamente conforma e constata.

S'aggiungono alcuni testi i quali fanno menzione di atti preparatorii dell'audace furto.

Il P. M. ricorderà specialmente il Perrone che, in via S. Francesco d'Assisi, vide aggirarsi varii degli imputati; eppoi una sera, sull'angolo di via Battero e S. Maurizio, sentì Lequio e Rivolta a dire ad una prostituta di voler andare a *smicè un fourai*.

Il David Antonio, pur esso come Perrone condannato, conobbe Rivolta, Lequio, Pascal Cipriano ed altri che frequentavano le osterie, e sembravano, specialmente i due primi, assai muniti di denaro.

Domenino Giovanni, pur condannato per truffa e furto, disse alla fin fine delle cose molto verosimili, e non giustificò altrimenti l'inveire di più d'un accusato contro la sua persona.

Amico dei coniugi Pascal, amico della Martini-Brignolo, il teste, un giorno in cui fra le due femmine era sorto un diverbio, sentì una prima parola rivelatrice di gravissimi fatti. Di poi nuove circostanze giunsero al suo orecchio, ed egli potè quindi riferire dei particolari così circostanziati, che sarebbe follia il non prestarvi fede, tanto più ove si pongano a raffronto con quanto disse l'altro cardine dell'accusa, il teste Colombero. Intimo è il nesso che congiunge le parole di questi due individui, mirabilmente d'accordo fra di loro.

Viene poscia la volta di Brignolo Teresa, moglie Martini.

Ad onta che, ligia com'è al Pascal, abbia cercato di negare molte cose già prima asserite, questa teste conferma più circostanze uscite dalla bocca di Domenino.

Parlò specialmente del biglietto sottoscritto *Nino*, scritto da Pennasso e letto da Pascal Enrico, che veniva arrestato mentre lo recapitava al cassiere della banda, Rivolta.

Il dottore Musso, teste ineccezionabile, seppe dal linguacciuto Carpignano varie particolarità del furto, ed ebbe l'offerta di comprare molte cartelle ritenute da *Giornin 'd Trin*.

Vengono in seguito Massano e Teano.

Quello seppe da Carpignano che Bausaro, Lequio e tutta la brigata perpetrato avevano il furto: questi, il Teano, in che guisa fosse ciò accaduto.

A rincalzo delle tre ultime deposizioni sta anche quella di Scalara Giuseppe, pure confidente del Carpignano.

La Rocchietti Rosina seppe dal Maddaleno come Pennasso inviasse un biglietto al Pascal per pregarli di *non fargli delle frangie*, di *tenersi ai branchi* e di non defraudarlo della sua parte.

Evidente prova codesta della reità di Pennasso! Evidente prova eziandio della criminosa società fra i vari imputati!

Ma un'indagine è qui d'uopo di fare.

Chi riteneva i frutti del furto? Lo dice in parte il teste Moschetti che, nella sua casa di tolleranza in Alessandria, si accertò che Bruno, Lequio, Armuschio e Rivolta avevano di molto danaro. Lo disse eziandio il Gambino che, al *Pesce d'oro* in Asti, vedeva più individui con donne a gozzovigliare: uno d'essi, Rivolta, cambiò dei biglietti in oro, e ritenevà una valigietta contenente da tre mila lire.

Arroge che, a detta del Moschetti, a certo *Ballotin* offriva, il Bausaro, in vendita delle cartelle per cospicua somma.

Oberti Clotilde sentì da Maddaleno che era malcontento della parzialità nella divisione del bottino: aggiunse constarle che Bruno Antonio aveva per circa cinque mila lire di titoli del debito pubblico, finiti in mano degli Spinelli. Conobbe Rivolta, Pascal Cipriano, Lequio e Penasso la teste Borgogno Margherita: li vide forniti di abbondante pecunia; seppe che l'ultimo faceva notevoli doni alla propria amante, certa *Lita*.

Dippiù i due testi Blanquin misero in sodo che laute cene facevansi dal Rivolta e soci; ed un cumulo di testi constata che a Genova recavansi in epoca prossima al furto a scialarla Bruno, Rivolta, i due Bausaro, Isoardi, Lequio, Armuschio, la Baletto e la Sereno.

Considerati così gli imputati raggruppati e riuniti, l'oratore dell'accusa viene ad altra parte del suo diligente lavoro.

Passa cioè in rassegna la vita, i precedenti tutti degli imputati come autori del furto; gente per lo più infingarda e data ad ogni vizio, quando pure già non la colpivano criminali condanne.

Parla in seguito dei ricettatori e li distingue secondochè ebbero o non dei trattati e delle intelligenze cogli autori dei furti. Gli uni sono considerati come complici, come rei nello stesso grado degli autori dei furti; gli altri invece sono semplici favoreggiatori.

Appartiene alla prima categoria la Moglia Teresa, druda del Domenino. Già si era fatta la medesima ritenesse in casa sua un panciotto di seta, caduto nel furto Guastalla, e come lo avesse poi regalato al suo fratello Pietro Moglia.

Uno dei testi poi, il Domenino, ci assicura che la Moglia aveva una veste di seta, la quale fu abbruciata per essere sottratta alle ricerche della polizia.

Che essa fosse sciente d'ogni cosa, ch'ella ricevesse quelle robe dai ladri, sapendo che costoro erano tali veramente, si desume dalle deposizioni del Domenino, dalle scuse mendicate allo scopo di spiegare la provenienza di quella veste e di quel panciotto, dal genere di vita che si teneva in casa sua, dai soccorsi ricevuti anche quando il Pascal Grato suo marito era in esilio, dal biglietto spedito dentro il maccherone al Grato.

Alla Moglia Teresa vuolsi aggiungere la druda del Bruno Antonio, cioè la Luigia Sereno. Essa da lungo tempo viveva in intima relazione col capo di questa associazione, con lui andava in viaggio e seminava denari: essa aveva ancora in carcere un biglietto da L. 500. Come credere che tutti quei denari fossero i risparmi del suo mestiere di pollivendola?

La Giuseppa Balsetto aveva anch'essa relazione amorosa col Lequio, aveva anch'essa denari di cui non seppe giustificare la provenienza, anch'essa fece il viaggio a Genova ove si facevano le più pazze spese. Ciò basta a farla ritenere come dolosa ricettatrice.

Lo stesso devesi ritenere della Boda Catterina. Presso di lei viveva il Bausaro; in casa sua oltre a più di L. 300 in denari, oltre ad un valore di meglio di lire 1000, furono ritrovate tre vesti di seta, di cui non seppe giustificare la provenienza, e che alla ditta Guastalla parve di riconoscere come appartenenti ai tagli di seta derubatile. Non bisogna poi dimenticare le relazioni adulterine che esistevano fra lei e il Bausaro, i bagordi che si facevano in casa sua, la triste riputazione che tutta la famiglia Boda godeva, ed altre simili circostanze le quali giovano a raffermare l'opinione della reità della Boda.

Anche gli Spinelli agli occhi del P. M. sono colpevoli di ricettazione dolosa di persone.

Prescindendo dal tener conto della voce corsa che la Teresa Spinelli fosse in intima relazione col Bruno Antonio, è pur vero che all'albergo del *Pesce d'oro* accorrevano i malfattori, che l'albergo degli Spinelli era generalmente considerato come un covo di ladri, e che per ciò appunto poterono gli Spinelli mettere insieme molto denaro, fare un buon grazzolo, migliorare la loro condizione finanziaria la quale fino al 1868 era sempre stata miserevole.

Il P. M. ritiene colpevoli di ricettazione altresì il Caula Bartolomeo e la Teresa Alessandria.

Il Caula riceveva in deposito dal Pascal Grato una somma considerevole, nientemeno che L. 18,000; è a lui che il Pascal Grato e la Moglia Teresa si rivolgevano per ottenere danaro in conto di quel deposito; a lui era diretta la lettera del Pascal Grato che dalla Svizzera chiedevagli 3600 *bottoni*, o meglio 3000 lire.

L'Alessandria poi ebbe 2000 lire dalla Baietto. Questa, accusandolo, non poteva certamente avere fini secondi e maligni: è poi positivo che ella ebbe veramente i denari di cui è caso.

Chiede pertanto per tutti costoro un verdetto di colpevolezza.

Requisitorie del P. M. avv. Trin, sost. proc. del Re.

La maestà della Corte, esordisce il P. M., la parola sapiente ed elegante dell'esimio oratore che mi precedette, la presenza di quell'eletta raccolta di giuristi che compongono il collegio della difesa sarebbero tali da rendere eccessivo per le mie forze il compito che dalla volontà dell'eminente capo del P. M. venne a me, sì poco meritevole di cotanta distinzione, affidato di coadiuvare al sostegno dell'accusa in questo così importante dibattimento, se non porgessemi lena e coraggio, e supplisse alla pochezza dei miei mezzi la speranza di venire benignamente ascoltato. A mantenermi in cotale fiducia ed a rendermi agevole il mandato nella parte di trattazione che fummi destinata sovvengono potentemente la commendevole e scrupolosa attenzione da voi, o giudici cittadini, prestata alla lunga discussione condotta, come sempre, dal sapientissimo personaggio che ci presiede, con quell'ordine e chiarezza mirabili di specchiata imparzialità che cotanto lo distinguono, e l'assistenza ottenuta dall'illustre magistrato, che ben volle chiamarmi a dividere seco lui l'arduo e spinoso incarico, e che mi fu prodigo di savi consigli ed ammaestramenti. Io non cercherò d'imitarlo nella dottrina ed eleganza di dettato, ché a tanto effetto non potrebbero corrispondere i miei conati, ma faccio di seguirne le traccie nella chiarezza dell'esposizione e delle dimostrazioni e degli apprezzamenti. Siami pertanto favorevole il giudizio, benigna la critica.

Premesse con bell'ordine e con logica stringente alcune considerazioni generali sui fatti che formano oggetto del processo, riguardo ai quali richiama anche le ragioni addotte dall'egregio suo collega cav. Masino, l'oratore passa a trattare dei singoli capi d'accusa a lui riservati, che sono il furto Besostri, la grassazione commessa nell'ufficio delle Poste e l'associazione dei malfattori.

Prendendo quindi le mosse dal furto commesso a danno delli sposi Besostri nella notte sopra il 27 aprile 1868, epoca delle feste ai reali sposi, parla della prova generica: rottura di porta d'ingresso e forzieri; valore delle preziosissime gemme che dalla candida sposa Besostri e dalle sale da ballo nella reggia, passarono per le mani incallite dai latrocinii sui lubrici tavoli dell'osteria Spinelli, per servire poscia di vezzi a chi ne quale abbietta sgualdrina. Le confidenze del Massano alla sicurezza pubblica condussero alla scoperta degli autori. Il Carpignano trattò della vendita di questi oggetti al Ghione Pietro nell'osteria Spinelli, il 1° maggio, ed ivi si trovarono presenti il Bausaro Gio. Napoleone, Bruno, Lequio ed Armuschio, i primi tre da esso Massano riconosciuti, ed il quarto solo per rassomiglianza, come dalla moglie sua, Morra Teresa, furono riconosciuti quelli due, il Bausaro e Bruno, che nella sera precedente già si erano trovati con loro per lo stesso oggetto.

Il Carpignano poi ricettava in quella stessa notte del 30 aprile in casa sua li predetti due malfattori.

Disse accertata pure la ricettazione a carico della Vota Marianna di un paio orecchini caduti nello stesso furto.

Dimostra accertata la ricettazione, previo trattato ed intelligenza, di quegli oggetti a carico delli predetti Vota e Carpignano, oltre all'associazione per la parte che loro riflette, e richiede perciò verdetto affermativo di colpevolezza a loro riguardo.

Ora veniamo a parlare della grassazione a danno del Boldrito e del furto alle Regie Poste.

Nessun dubbio sull'*in genere* di questo reato. Vittima del grave attentato e del proprio dovere, il Boldrito ne soffrirà per tutta la vita le deplorevoli conseguenze.

Quanto alla prova specifica, chi potrà ancor dubitare che il Bernardi sia l'audace aggressore dopo la ricognizione spontanea, sicura che ne fece il Boldrito? Siamo ancor tutti compresi dall'impressione vivissima che quella ricognizione fece a tutti noi.

Esamina poi le altre prove a carico del Bernardi.

Passa poi l'oratore a parlare della complicità in questo fatto del Pascal Grato — questo Democrito dei giorni nostri — che eallarò l'adunanza col suo riso di cinico, riso che però ora si è spento innanzi alla luce dei fatti. Il Pascal, da uomo avveduto, cercò mezzi di difesa in prevenzione, e nella sera in cui avvenne la grassazione egli, simulandosi malato, si fece sostituire nel servizio da un compagno e andò a casa. Vi fu chi lo vide entrare alle 10 nella sua dimora; ma egli non potè provare di non esserne uscito la notte; e potè certo escirne tanto più facilmente chè la porta di quella casa ancora in costruzione rimaneva aperta. La sua colpevolezza è dimostrata, continua il P. M., da queste considerazioni. Bisognava, per commettere l'audace aggressione, essere persona pratica del locale e del servizio, e il Pascal era tale siccome impiegato da 11 anni alle Poste. Nessun altro che esso ispirò i primi sospetti alla Pubblica Sicurezza; eppure erano tanti gl'inservienti! Arrestato per un giorno, e poi per inconcepibile errore rilasciato, egli fugge in Isvizzera, e si sottrae così alle ricerche della giustizia verso la quale si sapeva colpevole. Quanto alle sue relazioni col Bernardi, esse si spiegano chiaramente quando si pensa che il Bernardi frequentava la famiglia Boda, che questa abitava nel Borgo dei *Sagrin*, e che dal Borgo dei *Sagrin* a via Massena ove dimorava il Pascal è breve il passo.

Il Pascal scelse a complice Bernardi, perchè vi voleva una persona sconosciuta che assalisse il Boldrito, mentre il Pascal, che avrebbe potuto riconoscersi, si tenne in disparte, lontano dalla vista del Boldrito, attento a raccogliere le lettere. Boldrito non riconobbe il Pascal con tanta certezza come riconobbe il Bernardi, ma dichiarò però con sufficiente sicurezza che dal complesso

dei connotati, egli che uno de' suoi aggressori fosse appunto il Pascal.

Non si può dunque, secondo l'oratore, dubitare della complicità del Pascal.

Parlando poi del furto Besostri, dice che gli oggetti derubati furono portati nell'albergo del *Pesce d'oro* in Moncalieri e che là in una stanza superiore dell'albergo se ne faceva mercato. Ciò è impossibile che succedesse ad insaputa di quelli innocentini che sono i coniugi Spinelli, i quali poi caddero in varie contraddizioni nelle loro risposte, or negando, or ammettendo di conoscere una parte degli accusati che colà si radunavano per bagordi o per far mercato di cose furtive. Nella sera dell'arresto in Moncalieri di Armuschio, Lequio, dello Baietto e Sereno la polizia diede le più ampie prove che li Spinelli scientemente ricettavano nel loro albergo gli accusati ed i bottini che questi facevano.

Parla diffusamente dell'Anna Bala Spinelli in quella sera, l'opera della quale valse a sottrarre dalle mani della forza il Bruno, celebre *Cit d' Vanchia*.

Se il marito poi in quella sera non si trovò in casa, ciò non toglie che non debba rispondere della ricettazione dei malfattori, per quella risponsabilità che sulle Spinelli ricade dal contegno della moglie, seco lui vivente, e poi perchè lo Spinelli non provò mai che di essere fuori casa quando gli accusati vi andavano.

In fine conchiude invocando dai giurati un severo verdetto a riguardo dei ricettatori chiamandoli la piaga della società. Eliminate, giurati, i ricettatori, e così resta eliminata la maggior parte dei furti.

L'udienza è levata alle ore 2 1/2.

CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo dal *Secolo* di Milano le seguenti informazioni: « Alla voce sparsa che il conte di Choiseul, ministro della Repubblica francese presso il re d'Italia, dovesse seguire la capitale a Roma, il cardinale Antonelli fece chiamare il visconte d'Harcourt al Vaticano per avere spiegazioni. Il d'Harcourt telegrafò immediatamente al signor Thiers, e scrisse, in pari tempo, al segretario d'ambasciata Lefebure, che si trova presentemente a Versailles, perchè inducesse il capo del potere esecutivo a prescindere da questa determinazione. Ieri l'altro il d'Harcourt portò la risposta all'Antonelli, ma ohimè, *a dirla quant'è cosa dura!*

« Il Governo di Versailles prega la Santa Sede a voler riflettere in quali condizioni si trova la Francia, il danno maggiore che le avverrebbe se avesse luogo una rottura coll'Italia, il pericolo di un'altra guerra civile, ecc., e dopo alcuni altri considerando finisce col dire che, in seguito alla condotta delle altre potenze, essa non poteva fare un'eccezione. Il Choiseul si recherà a Roma cogli altri rappresentanti!

« Il D'Harcourt fu bruscamente licenziato. Ma egli non aveva ancora letto al cardinale il rapporto del segretario, il quale fattosi paladino del Papa, si è recato presso i più influenti ed arrabbiati sanfedisti che seggono al Corpo legislativo per patrocinare questa causa, senza poter ottenere nulla alla lettera.

« In seguito a ciò si dice che il D'Harcourt sia richiamato. »

Il Ministero della guerra ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« La pubblicazione fatta anche in quest'anno di vari manifesti di *Società per l'affrancazione dal servizio militare*, alcuno de' quali redatti in guisa da indurre il sospetto d'un concerto per parte del Governo, consiglia questo Ministero a ripetere la dichiarazione stata inserita nella *Gazz. ufficiale* del Regno del 22 ottobre 1869, n. 269, che cioè esso non ebbe mai nè ha qualsiasi rapporto con tali società, e che perciò rivestendo queste un carattere del tutto privato, il Ministero non intende intromettersi in qualsiasi modo nelle controversie che potessero insorgere fra i contraenti, ma che dovrà esigere in ogni caso la piena osservanza della legge sul reclutamento. »

Si dice che verrà presentata al Parlamento una proposta di legge tendente a stabilire pel 1° luglio la celebrazione della festa nazionale.

Abbiamo recentemente annunziato il progetto di una ferrovia allacciante strettamente Chambéry con Lione. Eccone ora alcuni particolari:

La ferrovia si dirigerebbe da Chambéry a Lione pressochè in linea retta passando lungo il lago di Aiguebelette per Saint-Genix d'Aoste, Morestel, Cremieux e Meizieux. Avrebbe una lunghezza totale di 87 chilometri circa, ed offrirebbe per conseguenza un raccorciamento, rispetto alle linee attuali, di almeno 50 chilometri.

L'estrema utilità di codesta ferrovia è incontestabile, non soltanto pei rapporti esistenti fra le due città di Lione e Chambéry, ma ancora più per quelli che andranno a svilupparsi tra l'Ovest della Francia, Lione e l'Italia in seguito all'apertura del Cenisio. Poche città in Francia, hanno infatti sì numerose ed importanti relazioni col Piemonte ed il Milanese quanto Lione, sia pel suo commercio della seta, che pel commercio d'esportazione dei carboni e dei ferri della Loira e per quello d'importazione dei grani e dei bestiami.

Presentemente, può dirsi, che non esista alcuna linea da Chambéry a Lione. Per le sue relazioni coll'Italia questa ultima grande città, che conta circa 400 mila abitanti, sarebbe sempre obbligata, colle presenti vie di comunicazione, di valersi del circolo vizioso della linea di Parigi-Chambéry.

Per quanto critiche siano le attuali condizioni della Francia, la costruzione di questa nuova strada ferrata non può essere differita, perchè altrimenti i dipartimenti del sud-ovest della Francia vedrebbero mancarsi una gran sorgente di ricchezza prodotta dall'importante commercio che si dovrà sviluppare fra i medesimi e l'Italia dopo l'apertura della galleria delle Alpi. (*Monit. strade ferrate*).

Fra pochi giorni verrà aperta la sottoscrizione pubblica a 50 mila obbligazioni delle Ferrovie Sarde. Il prezzo dell'emissione è fissato in franchi 152 50 in oro, ripartiti in otto versamenti. Le obbligazioni sono, come il solito, del valore nominale di fr. 500 e danno l'interesse del 3 0/0.

Con R. decreto del 13 giugno, Bixio cav. Nino, luogotenente generale in disponibilità fu collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio ed ammesso alla pensione a datare dal 1° luglio 1871.

Da Verona, 21, scrive l'*Arena*:

L'Adige da ieri mattina s'ingrossa straordinariamente e tuttora continua ad alzarsi non però rapidamente. Sotterra varie case sono già inondate.

Pare che il fiume abbia rotto vicino a S. Bonifacio. Nulla finora ci venne comunicato, ma ci si dice che all'ora in cui scriviamo il sindaco, il R. prefetto e l'autorità di pubblica sicurezza si accingono a recarsi sul luogo indicato.

I giornali del trentino parlano delle pioggie copiose ed esprimono il timore di un'inondazione.

La *Gazzetta di Trento* reca:

« Sul tronco di ferrovia tra Matrei e Patsch, i terrapieni della strada sono squarciati.

« In forza di che per ora, il transito di persone e merci è soltanto possibile sino a Matrei. »

L'ingrossamento dell'Adige la causa delle dirottissime pioggie, ci faceva già prevedere qualche disastro.

Un'inondazione a metà dell'estate è un fenomeno straordinario che ne succede in Germania.

Il Reno è grandemente straripato ed inonda largo tratto di campagne.

Molti argini e ponti sono sott'acqua nel distretto di Werdenberg. Il movimento ferroviario è interrotto. Il pericolo cresce.

COSE DI FRANCIA.

La legge che ordina l'arresto di ogni denunziatore convinto di calunnia, sarà estesa, dicesi, alla stampa; ed in certi casi il pubblico ministero procederà d'ufficio.

L'apertura dei dibattimenti dei Consigli di guerra viene ritardata per una questione delicata. In molti casi trovansi complicati coi delitti politici i delitti comuni. Moltissimi oggetti d'arte rubati allo Stato e nelle case particolari furono recentemente scoperti presso un gran numero di accusati. In via San Lazzaro arrestavasi di questi giorni una cantiniera di un battaglione d'insorti, che aveva le mani ed il collo coperti di diamanti di grandissimo valore che le furono tosto sequestrati e depositati alla Monnaie.

Ieri l'altro, mentre un convoglio d'insorti e *petroleuses* passava sul *boulevard* Saint-Michel, una grande folla di cittadini accalcavasi minacciosa intorno a quegli sciagurati. Tra quelli che più forte imprecavano contro i *comunisti*, facevasi rimarcare un giovane ed avvenente capitano d'artiglieria. Tutto ad un tratto un *comunista* prigioniero, alza gli occhi e grida: — « Arrestate quel falso capitano! Egli è una donna! » — ed accennava colla mano il vago ufficialetto.

Arrestata immediatamente e condotta da due guardiani della pace pubblica presso il commissario di polizia, si riconobbe essere quella una donna che aveva diretto i laboratorii di fabbricazione de' razzi incendiari al Ministero del commercio e dell'agricoltura.

I prigionieri di Versaglia che debbono essere giudicati dai Consigli di guerra, sono divisi in tre classi: 1ª I prigionieri fatti ne' varii combattimenti, dal 18 marzo al 22 maggio; 2ª Quelli accusati di aver portato armi dal 22 maggio fino alla disfatta dell'insurrezione; 3ª Quelli che hanno prestato all'insurrezione un soccorso morale. I giornalisti arrestati verranno compresi in quest'ultima categoria.

Rileviamo dai giornali parigini, che le perquisizioni nelle catacombe di quella città oramai ritengonsi come terminate. In un'ultima perlustrazione operatasi di questi giorni si sarebbero ritrovati molti cadaveri di insorti, orribile a dirsi, per metà corrosi dai topi!

Intorno alle prossime elezioni, scrivesi pure da quella capitale, che grande e veramente straordinaria è l'affluenza degli elettori che vanno a farsi inscrivere, o ad assicurarsi che il loro nome figura sulle liste elettorali; e quel corrispondente soggiunge che ritiensi generalmente d'assai buon augurio questo ritorno alla vita politica normale.

Il *Bien public* dice che il principe Napoleone trovasi da qualche giorno presso l'ex-imperatore. Secondo quel foglio, tratterebbesi niente meno che d'un grande consiglio di famiglia, in vista di una *ristorazione prossima*. Al quale consiglio prenderebbero parte i seguenti personaggi: Rouher, Persigny, Jérôme David, principe Napoleone, principe Murat, Fleury, non che i generali Lebœuf, De Failly, Bazaine, ecc.

La *France* annunzia che Drouyn de Lhuys, il quale da parecchi mesi trovavasi a Jersey, *esclusivamente* occupato dalla Società generale degli agricoltori, di cui è presidente, era ieri aspettato in Parigi.

L'ex-imperatrice Eugenia ha mandato anch'essa le sue congratulazioni al Papa per mezzo del card. Luciano Bonaparte, facendogli offrire a nome di tutta la famiglia *centomila* lire.

Secondo le *Czas* la nota monaca Barbara Ubrik morì il 18 nel manicomio di Cracovia.

CRONACA NERA.

Ignoti malandrini penetrarono ieri, dalle 2 alle 3 pom., nell'abitazione di certo P..., al Martinetto, mediante scassinamento, e vi perpetrarono un furto di L. 463 circa fra biglietti della Banca Nazionale ed oggetti d'oro e di vestiario.

— Gli arrestati furono 28, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Versailles, 20 *giugno*.

L'Assemblea approvò ad unanimità il progetto del prestito. In occasione di un emendamento di Godin, Perier dichiarò che la Commissione di finanza respingerà sempre l'emissione di cartamoneta.

Vienna, 21 *giugno*.

I giornali annunziano che il Sultano avrebbe ricusato di riconoscere la nomina di Tricoupis a ministro greco a Costantinopoli.

I giornali turchi considerano questa nomina come un insulto fatto alla Porta e dicono che la Grecia avrebbe persino mancato di avvertire preventivamente la Porta di questa nomina inattesa.

Bruxelles, 19 *giugno*. (?)

L'*Etoile* dice che gli arresti fatti nella scorsa notte ascendono a 68. Fra gli arrestati havvi un grande numero di operai sarti affiliati all'*Internazionale*.

Un giornale di Verviers, organo della sezione dell'*Internazionale* di Verviers, annunzia pel 26 un grande *meeting* di protesta con dimostrazioni in occasione dell'anniversario dei massacri di Verviers.

Berlino, 20 *giugno*.

Costituissi un sindacato per incaricarsi del collocamento del nuovo prestito francese a Berlino. Il prezzo dell'emissione non è ancora fissato.

Vienna, 21 *giugno*.

Seduta della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. — Beust rispondendo ad un'interpellanza di Giskra disse che le relazioni dell'Austria colle potenze estere, sono buone, e specialmente col nuovo Impero tedesco sono completamente amichevoli.

Beust soggiunge che l'Austria trovasi in relazioni molto amichevoli coll'Italia. Il Governo italiano ebbe luogo di riconoscere che nella situazione difficile in cui trovavasi, nessun'altra potenza mostrossi più benevola verso l'Italia che l'Austria. Beust constatò che le relazioni colla Francia e l'Inghilterra sono pure buone; non havvi motivo di temere per ora che le relazioni colla Russia siano turbate. Smentì che la Russia abbia fatto delle obbiezioni contro lo sviluppo degli affari interni dell'Austria.

Beust aggiunse che le buone relazioni colla Turchia, che inaugurò la nuova politica, non sono turbate. Dichiarò che l'Austria lascierassi guidare dappertutto dai soli suoi interessi. Disse finalmente, rispondendo ad una domanda di Rechbauer, che il ministero degli esteri credette opportuno di non dare alcun seguito alla petizione dei 22 vescovi austriaci chiedenti il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Parigi, 21 *giugno*.

Il nuovo prestito contrattasi con 3/4 di premio.

Madrid, 20 *giugno*.

Serrano non potè ottenere che Moret ritiri la dimissione, che quindi fu accettata. Moret rimane sino alla fine della discussione del messaggio.

Versailles, 21 *giugno*.

Il discorso di Thiers produsse eccellente impressione per la chiarezza dell'esposizione finanziaria e per l'annunzio dell'ammortamento di 200 milioni. Sperasi che il prestito avrà successo completo.

Il *Figaro* pubblica una lettera di Thiers a Saverio Eyma, ringraziandolo per la recente lettera di Alessandro Dumas.

Enrico Maret fu arrestato.

Credesi che i Consigli di guerra non riuniransi prima delle elezioni.

Versailles, 21 *giugno*.

Il servizio postale oggi è completamente ristabilito in tutte le direzioni. La telegrafia privata ristabilirassi fra breve: nei dipartimenti della Senna e Senna ed Oise sono ammessi tutti i dispacci relativi al prestito.

L'Assemblea approvò la proposta di concedere agli Alsaziani dei terreni in Algeria.

Parigi, 21 *giugno*.

Tutti i giornali applaudono al discorso di Thiers.

Formaronsi molti Comitati elettorali: non è stata ancora pubblicata alcuna lista di candidati.

Vienna, 21 *giugno*.

Il generale Gablenz ritornò da Berlino e consegnò all'Imperatore una lettera dell'Imperatore Guglielmo. Gablenz ricevette la Gran Croce dell'Aquila Rossa in brillanti.

FATTI DIVERSI

Decesso. — La *Gazzetta Ticinese* del 17 annunzia che a Cortaillod, nel cantone di Neuchâtel, è morto testè il celebre economista e scrittore spagnuolo D. Ramon de la Sagra, membro delle Cortes, che fu già professore di agricoltura e di botanica all'Avana, che pubblicò molti studi su Cuba, e che fu membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

Furto audace. — Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 14 scrive che la sera della festa dello Statuto alcuni ladri, mediante chiavi false, penetrarono in casa del sig. Mezzacapo, luogotenente colonnello dei RR. carabinieri, e vi rubarono L. 4,000 in oro e biglietti. Il servitore del colonnello fu arrestato come sospetto di complicità nel furto.

Gerente GIUSEPPE COMINO

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 22 *giugno*. — *Foraggi*. — Fieno da L. 1 25 a 1 30; fieno nuovo cent. 80; paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Milano — 21 giugno 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 1/2
» » fine giugno	60 60
Prestito Nazionale 1866	62 70
Azioni della Banca Nazionale	2780 —
» Ferrovie Meridionali	339 —
» Regia Tabacchi	709 —
» Banca Lombarda	869 —
Obblig. ferrovie Meridionali	179 —
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 70
» Regia Tabacchi	424 —
Beni ferrovie Meridionali	485 1/2
Cambi sopra Francia a vista	104 70
» Londra a tre mesi	28 33
» Francoforte a tre mesi	119 3/4
» Vienna a tre mesi	209 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi a 23.
Sconto 4 7/8 per 0/0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 60 55 per fine corrente.
I 20 franchi da 20 97.

Borsa di Genova — 21 giugno 1871.
Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 60 60 a 60 65.
Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2785.
Il Mobiliare si contrattò per fine mese a 558.
Le Meridionali restarono da 390 50 a 390.
Francia breve lettera a 104 80, denaro a 104 80.
Londra a vista lettera 28 59, den. 28 48.
Marenghi da 20 96 a 20 95.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
22 giugno 1871 — Fondi pubblici.
Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 61 85 67 1/2 65 (60 65) 60 65 65 70 70 65 (60 65), in liq. 61 05 pel 31 luglio.
Corso legale 60 65.
Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 83 15.
Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in c. G. 79 75 80 60.
Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 706 50.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 25 186, in liq. 186 186 25 pel 30 giugno.
Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 378.
Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 179 50 180.
Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 467 50.
Pezzi d'oro da L. 20, 20 97 a 21.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 22 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

L'esposizione finanziaria del Thiers all'assemblea nazionale di Versailles ed il voto favorevole all'emissione del prestito pare siano accolti dalla pubblica opinione piuttosto favorevolmente.

Ciò spiega in certo modo la fermezza dei mercati italiani che hanno benissimo resistito all'ultimo importante ribasso di Berlino e la miglior tendenza che si osserva nella tenuta di tutti i valori.

Intanto l'odierno nostro mercato a malgrado di varie offerte di Rendita pronta, e per fine corr. e fine luglio, si mantenne discretamente fermo come si può osservare dai seguenti prezzi correnti.

Rendita cont. 60 60 a 60 55.
Id. fine corr. 60 65 a 60 70.
Idem fine luglio 61 07 1/2 a 61 02 1/2.
Prestito naz. 83 a 82 75.
Ecclesiastico 79 70 a 79 50.
Banca nazionale a 2770 nom.
Banco Sconto 185 50 a 185 25.
Meridionali 390 a 391.
Tabacchi 708 a 707.
Obb. Cavour 373 a 372
Obbl. S. Paolo 405 a 405.
Meridionali 180 nom.
Oro 20 97 a 20 95.

Parigi, 21 *giugno*.
(Chiusura della Borsa).

	20	21
Rendita Francese	51 92	52 15
Rendita Italiana	57 65	57 80
Az. str. ferr. Lomb. Venete	372 —	368 —
Obbligazioni idem	228 —	227 50
Ferrovie Romane	69 —	69 —
Obbligazioni idem	162 —	162 50
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	154 25	153 75
Obbl. ferrovie Meridionali	171 25	171 —
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	130 —	130 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	460 —	461 —
Azioni idem	677 —	676 —

Borsa di Firenze del 21 *giugno* 1871.
Rendita lettera 60 55
Oro lettera 10 99
Londra, lettera 28 35
Cambio su Parigi 104 80
Prestito Nazionale 83 77
Obbligaz. tabacchi 484 —
Azioni Tabacchi 709 50
Banca Nazionale 2785 —
Az. Società ferr. Merid. 390 60
Obbligazioni » » 181 —
Buoni » » 466 50
Obbligazioni Ecclesiastiche 79 77

Nuova tariffa doganale. — Col primo di luglio andranno in vigore le modificazioni alla tariffa doganale d'importazione di alcune merci decretate con legge del 16 corr. Ecco testualmente l'allegato C relativo a queste modificazioni:

Art. 1. È soppresso il diritto di bilancia sul grano, sulle granaglie, sui marzaschi, sull'avena e sulle farine.

Art. 2. La vigente tariffa doganale è modificata come segue:

Categoria prima.

Olii minerali grezzi per ogni 100 chilogrammi L. 5.

Olii minerali rettificati o depurati o raffinati per ogni 100 chilogrammi L. 9.

Categoria dodicesima.

Grano o frumento ogni 100 chil. (compresi i diritti addizionali) L. 1 40.

Granaglie, marzaschi ogni 100 chil. L. 1.

Avena ogni 100 chil. L. 1.

Farine, oltre la tassa, di cui all'art. 23 della legge del 7 luglio 1868, n. 4490, ogni 100 chil. L. 2 40.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi del Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 21 *giugno* 1871.
Qualità superiori da L. 38 a 43 — Comuni da L. 31 a 37 — Inferiori da L. 15 a 30. — Prezzo medio lire 34 17. — Quantità, miriagrammi 330.
N.B. Più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico.
Gialli miria 140 venduti da lire 30 a 47.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in chilogr.
Mercato del 22 giugno.							
Acqui	57 46		44 40	— —			230
Alba	44 49		36 43	25 35			1200
Alessandria	54 46		41 79	33 30			510
Asti	45 56		34 44	23 31			550
Bra	46 40		39 31	30 20			400
Casale	50 40		39 30	29 20			950
Ceva	43 56		33 42	18 30			444
Cuneo	50 45		44 39	38 20			6729
Fossano	42 48		36 40	25 35			300
Ivrea	40 50		31 39	21 30			400
Mondovì Breo	41 48		34 40	24 33			1200
Novara	40 53		30 40	20 30			1600
Novi Ligure	45 56		35 44	20 34			1050
Parma	55 73		46 54	21 45			800
Pinerolo	45 48		40 44	35 39			800
Racconigi	37 45		28 36	17 25			250
Saluzzo	41 47		35 40	20 34			1800
Savigliano	46 36		35 24	23 18			800
Vercelli	45 40		37 30	26 20			300
Voghera	60 50		49 38	35 20			400
Torino	40 45		33 39	15 32			700

Cuneo, 21 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 500 circa da cent. 35 a 50.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agnitte ch'l'è agnito.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *Il supplizio d'un uomo.*

Da affittare in **Giaveno** per villeggiare due bellissimi alloggi, uno di 6 e l'altro di 9 camere, messe a nuovo, ben mobigliate, in due case separate, con grande giardino e passeggiate.

Dirigersi dal sig. Brunetti al caffè Roma, già Dilei, Torino, oppure dal proprietario sig. Rolando Maurizio, Giaveno. 2484

Balangero di Lanzo.

Da affittare Casa di campagna, composta di sei camere civilmente mobigliate, con giardino cinto, belle passeggiate con piante fruttifere e lungo pergolato di viti. Aria salubre. — Dirigersi al portinaio in via Barolo, n. 8. 2561

Da vendere nel Canavese

Casa di Campagna tutta mobigliata, in posizione agreabile, comoda e salubre, distante cinque minuti dalla stazione ferroviaria.

Dirigersi per le informazioni in Torino al signor Perussia, notaio, via dell'Arsenale, N. 14; in Ivrea al sig. Girelli, procuratore capo, successore Gedda. 2327

DA VENDERE

Uno stabile nel circondario di Torino, del valore di L. **300** mila, suscettivo dell'annua rendita di lire **30** mila e più. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del sig. **avv. Raimondo Maccia,** in Torino, via S. Agostino, num. 26, piano 3°, scala a destra, di persona, o con lettera al sig. **Pichiottini,** nel detto studio. 2537

Da rimettere al presente

un **negozio** da **pizzicagnolo** e **salsamentario** di primo ordine, in una delle principali vie di Torino, con poco rilievo.

DA VENDERE

o da **affittare** al **presente**

sui colli di Castiglione Torinese, cantone Cordova, **diverse case di campagna** con vigne e beni annessi a piacimento.

Recapito dal regio liquidatore e perito giurato BERLENDA GIO. FRANCESCO, via Bertola, N. 13, piano terzo. 2486

2539

CASCINA

del **reddito netto** di **L. 4000**

di giornate 45 (ettari 17, 15), di cui giorn. 22 vigna, in ottimo stato, con 800 piante da frutta, già deliberata all'incanto per L. 37 mila.

Il termine utile per l'aumento scade il **28** giugno corrente.

Dirigersi al notaio Traversa, via Mercanti, N. 8, piano 2°, Torino.

Caffè di Ghiande della Grecia

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare, effervescente.

Estratto d'Orzo Taillio di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere. **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria CARLO,** via Doragrossa, angolo via Battero. 2385

OGGETTI PER LA PESCA

e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

AI SIGNORI

VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermouth**, a cent. 95: **spirito** a gradi 38 **da bruciare**, a L. 1 30, via **San Domenico, 9.**

2092 F. GENTA.

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere.** — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e Comp.,** Milano — Torino da **Turisco,** farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2230

Esposizione e Vendita

di Libri e Quadri del fu sig. Luigi Martelli, via del Carmine, N. 4, dal 18 al 25 giugno, dalle ore 2 alle 4. 2507

Incanto per partenza

2499

Giovedì, 22, alle ore consuete, in via Berthalet, n. 2, piano 4°, si venderanno una quantità di mobili eluti ed altri, per contanti.

Giuseppe Cavalli per. giur.

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1080

Lingua Inglese

dal sig. cavaliere **Sebastiano Faenza,** Prof. nella R. Università.

Via Finanze, 7, Torino. 2523

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

NEGOZIO DA CAPPELLI

DI

SPALLA GEROLAMO

via di Po, N. 2

Grande assortimento di cappelli di Palma, Panama e di Stoffa (novità) a diversi colori, a discretissimi prezzi fissi. Vendita anche all'**ingrosso.**

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, o Albergo di Londra, N. 12.

2542 NEL FALLIMENTO

di Giacomo Borgarello, già negoziante da seta a Cambiano.

Si avvisano li creditori non ancora ammessi di rimettere ai sindaci definitivi ditta Vincenzo Teja e Compagnia, e Michele Bonaverio e Compagnia, od ai loro procuratori signori cavaliere Vincenzo Barberis e Giulio Piacenza, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor Tancredi Schiapparelli, alli quattro di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 19 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

2540 RINUNZIA A PROCURA

(2ª Pubbl.)

Con atto 22 corrente mese, rogato Torretta, registrato in questa città, il signor Enrico Marchisio fu Giovanni Battista, a cagione dell'infermità da cui è colpito, non potendo attendere alle incombenze affidategli, rinunziò alla procura passata in suo capo dalla ditta Sella e Compagnia, con atto del 22 marzo 1870 allo stesso rogito, pure registrato in questa città, ove è stabilita la nominata ditta.

Torino, 23 maggio 1871.

2516 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento del sesto fattosi da Benedetto Giovanni ed Antonio, in società fra di loro, alla casa posta in subasta ad instanza di Gianolio Adelaide, moglie a Pietro Betta, propria delli Francesco, Carlo e Luigi fratelli Gianolio, debitori principali, e Mazzone Domenico, terzo possessore, residenti questi in Ivrea e li altri a Torino, si procederà all'udienza del 13 venturo luglio, avanti il tribunale civile d'Ivrea, all'incanto e definitivo deliberamento della casa predetta, sita in detta città d'Ivrea, piazza di Santa Marta, al prezzo in aumento offerto di L. 5884, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale 5 scorso maggio, sottoscritto Bertal cancelliere.

Ivrea, 17 giugno 1871.

— G. Grira p. c.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

ANNO VI.

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pom.

IL SECOLO è il giornale di più gran tiratura in Italia che si venda a **5** Cent.

Indipendente da ogni partito e sinceramente liberale, il **Secolo** seguirà la via che ha percorsa fin qui colla generale approvazione, mantenendosi organo del paese nelle sue aspirazioni liberali.

Oltre agli articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., pubblicherà corrispondenze da *Roma, Firenze, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina* e da *Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Ayres,* ecc.

Estenderà ancor più le rubriche: Cronaca Italiana, Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche, Commerciali, di Varietà, ecc.

Valendosi del nuovo sistema panfonografico, posseduto esclusivamente in Italia dallo Stabilimento Sonzogno, continuerà a riprodurre **i ritratti dei personaggi politici di attualità,** nonchè i **ritratti dei Deputati al Parlamento Italiano,** facendo contemporaneamente seguire, si a una serie che all'altra di ritratti, il relativo cenno biografico, come ha praticato fin qui. — Nel 1° semestre 1871 si sono pubblicati N. 70 ritratti di Deputati e N. 30 ritratti di attualità, colle relative biografie.

Col 1° luglio verrà intrapresa la pubblicazione del nuovo lavoro originale italiano della distinta signora **Ernesta Margarita,** dal titolo:

AL MAZZIER DI CRISTO NON SI TIEN MAI PORTA

il quale seguirà contemporaneamente al romanzo attualmente in corso.

A questi terrà dietro successivamente il nuovo lavoro originale italiano, scritto appositamente per il *Secolo* dall'egregio Prof. **Leopoldo Marenco:**

L'AMORE NEL SECOLO XIX

PARTE 1ª: I GIOVANI — PARTE 2ª: I VECCHI.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6 —
Svizzera	» 34	» 17	» 8 50
Austria, Egitto, Germania, Francia	» 46	» 23	» 11 50
Belgio, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna	» 64	» 32	» 16 —
America, Asia, Australia	» 88	» 44	» 22 —

Un numero separato in Milano, cent. **5**, *fuori di Milano, cent.* **7**.

Premio gratuito a tutti gli abbonati:

Tutti indistintamente gli abbonati del *Secolo* riceveranno in dono il giornale ebdomadario illustrato: **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.

È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.

Premio gratuito agli abbonati di un anno:

L'abbonamento d'un'annata, oltre al premio gratuito del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, dà diritto: A un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato di **A. Dumas,** dal titolo: **Ascanio,** ovvero **Benvenuto Cellini a Parigi;** un Vol. in-4°, di pag. 152 con 30 vignette, impresso su carta di lusso.

NB. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 40 per la spesa di porto.

Premio gratuito agli abbonati di un semestre.

L'abbonamento d'un semestre, oltre al giornale L'EMPORIO PITTORESCO, dà diritto: Ad un esemplare del romanzo illustrato di *Ponson du Terrail,* intitolato **La Fata d'Auteuil;** un ricco volume in-4° di pagine 64, con 10 vignette.

NB. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il detto volume aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale 2474
all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, via Pasquirolo, 14.

Società delle Strade Ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

Facendo seguito all'avviso 15 corrente col quale è annunciata la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria a Parigi pel giorno 12 luglio p. v., ed in parziale modificazione dell'altro avviso 24 aprile passato, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che il termine per la presentazione delle procure, di cui nel suddetto avviso 24 aprile, scade a tutto il 27 giugno corrente. 2550

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in Torino via Nizza, 17

Gerenti
C. FERRERI E G. B. PELLEGRINO

Succursale in Boves (Cuneo)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di

Cartoni-Seme Annuali per l'allevamento 1872

MANDATARIO INGEGNERE G. B. PELLEGRINO.

Azioni da L. 500 e 100 pagabili in totale nel mese di Giugno, ovvero per un **quinto** in giugno, ed il saldo alla consegna dei cartoni (*coll'interesse*).

Sottoscrizione per cartoni a numero fisso, con anticipazione per ogni cartone di sole lire **cinque** in giugno, il resto alla consegna.

È fatta facoltà ai sigg. Committenti di **fissare** un limite da non eccedersi nel prezzo dei Cartoni importandi *avendo diritto al totale rimborso delle somme versate* se si eccedesse tal limite.

Il programma sociale, 15 marzo 1871, si spedisce *gratis* a richiesta. 2547

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P.
PALADINI e LORETTI e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **3** per Cartone — Il costo non supererà le L. **10** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella

COSSILA

ANNO XIV sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Casella al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2353

I Magazzeni in 2524

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN e C.

già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti in

VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

L'Ufficio Succursale dei Giornali

via Finanze, 13, Torino

AVVISA

la numerosa sua clientela ed il pubblico di sollecitare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono colla fine del corrente mese, onde evitare ritardi nell'arrivo dei medesimi. 2459

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Importazione Cartoni originari annuali del Giappone

di V. AYMONIN e C. di Jokohama

Rappresentati da **V. SARACCO e C.,** angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 e per Cartoni a numero fisso.

In Torino presso V. SARACCO e C.

Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

VIII° ESERCIZIO COLTIVAZIONE 1872

Sottoscrizione

ai Cartoni Originarii Annuali Giapponesi

Anticipazione L. 8, il saldo alla consegna

Presso la Ditta **GIUSEPPE DELL'ORO DI GIOSUÈ**

Milano, via Cusani, 18. 2360

Società Bacologica
ENRICO ANDREOSSI E C.ⁱ

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1872.

VIII ESERCIZIO

Le Azioni sono da L. **1000,** da L. **500** e da L. **100** pagabili in tre rate:

3/10 dal **15** al **30** giugno
4/10 » **15** al **30** settembre
Il saldo alla consegna dei cartoni.

Si accettano anche sottoscrizioni per cartoni a numero.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del programma sociale

MILANO presso **Enrico Andreossi e C°,** via Bigli, 9;
» » **Pasq° Devecchi e C°,** via Monte di Pietà, 4;
BERGAMO » **Enrico Andreossi e C°,** Colonne di Prato, 1045;
» » **Gio. Steiner e figli,** Contrada Cologno, 918;
TORINO » **A. Oddone e C°,** via Cavour, 10;

ed ai propri incaricati in Alessandria, Asti, Barge, Bene Vagienna, Boves, Cameri, Cuneo, Novara, Oneglia, Pinerolo, Racconigi, Voghera. 2382

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma di maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Ceriana — A. Oddone e Comp.,** via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli.**

In Milano dal sig. **A. Zanuaretti,** Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

ALAGNA VALSESIA — ALBERGO DEL MONTE ROSA

Clima salubrissimo, a 1205 metri sul livello del mare, di facile accesso con vettura da Varallo a Mollia, chilometri 26, e da Mollia ad Alagna strada mulattiera, chilometri 10.

Il proprietario continua l'esercizio del suo albergo, già tanto vantaggiosamente conosciuto, ed ogni anno più frequentato; esso si raccomanda per pulitezza, esatto servizio, buona cucina e discrezione nei prezzi.

Table d'hôte, servizio a parte e contratti speciali colle famiglie che vi soggiornano per qualche tempo. — Guide e muli per le passeggiate e per le escursioni a Gressoney pei colli di Valdobbia e d'Olen. — Arrivo e partenza giornaliera della posta delle lettere.

2426 Il proprietario **Giuseppe Guglielmina.**

PANATTERIA VIENNESE

Negozio principale Corso del Re, Num. 17, succursale Via Roma, Num. 13.

Si previene che dal 20 giugno il prezzo dei panetti di semola unghe essi al latte che al burro viene ridotto a centesimi 50 alla dozzina e 25 la mezza dozzina.

Similmente le paste dolci da bagnare si venderanno a centesimi 50 la dozzina.

Si avvisa pure che detti panetti escono freschi alle ore 6 antimeridiane ed alle 3 pomeridiane. Al negozio principale sul Corso del Re, si vende pure pane di segala americana rinfrescativo a centesimi 40 al chilo e pane di mistura alla Milanese centesimi 30 al chilo. 2528

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

L'assemblea generale straordinaria del giorno 15 corrente, non avendo avuto luogo per mancanza del prescritto numero d'azionisti resta nuovamente convocata pel giorno di venerdì 23 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per discutere sul Tiletto per vendita della casa sociale, e per l'elezione di un consigliere, in rimpiazzo del sig. Giaccone Pietro dimissionario; avvertendo, che a sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenienti. 2529

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. OMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Torino — Tipografia C. Favale e C.